Sabato 9 Aprile 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 85

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

Con una imponente riunione, fascisti e cittadini salutano il Segretario Politico

Brevemente abbiamo detto ieri, degli squadristi che vollero offrire la cena d'addio al Segretario Politico sig. Riccardo Rocchetti, il quale lascia Cividale per assumere un'importante posto nella Milizia di confine. La cena era stata riservata soltanto agli squadristi, per cui la cittadinanza non ebbe campo, quella sera, di dimostrare la propria simpatia verso il valoroso combattente, lo squadrista della prima ora, il dirigente del movimento politico fascista locale.

Però, i cividalesi, sempre cordiali e ospitali, non hanno voluto che il signor Rocchetti lasciasse la loro città senza dargli un saluto.

E ieri sera, nella maestosa sala del caffè Longobardo, si radunarono, autorità, fascisti e cittadini di ogni classe per porgere al valoroso e attivo Segretario politico l'attestato di considerazaione e di affetto che egli si era ben meritato.

Nel centro siedeva il festeggiato signor Rocchetti; ai lati il Podestà comm. avv. de Pollis, il colonnello cav. Bombardi comandante il Battaglione Alpini, rag. Persoglia presidente della Combattenti; il prof. Cesa De Marchi presidente dei Mutilati; il prof. Catalani membro della Federazione Combattenti; il Direttorio del Fascio composto dei signori cav. ing. Zorzi, Mulloni Giuseppe, Nardone Nicola e il segretario amministrativo Zanutto Francesco anima della riunione; i capitani degli Alpini Toldo e Artale; tenente della Milizia Odo Rieppi; il comm. prof. Francesco Accordini, dott. Corrado Tomassini, nob. cav. Albini presidente della Congregazione; Gottardis Cornelio presidente dell'Operaia - dott. Tomaselli fiduciario dei Commercianti; Zanutto Carlo segretario Sindacato Agenti; i Cancellieri Ognissanti e Pacilio; tutti i colleghi d'ufficio del festeggiato, dott. Mazzocca, dott. Bruni, avv. Giuseppe Marioni, avv. Sandrini, prof. Argenton avv. cav. Giovanni Brosadola, avv. Faleschini, il pubblicista Russo, avv. Faleschini, rag. Brigo; rag. Pagnutti; cav. Caneva; ing. Vittorio Moro; prof. De Giorgio; prof. Marino, cav. Antonio Rieppi cav. Piasentini rag. Memi, Domenico Lamarca. Muner Guilio capo stazione, dott. Fontana.... e lungo sarebbe ancora l'elenco Inoltre una cinquantina di squadristi, che con i loro canti di guerra rendevano più simpatica la riunione. Tanti erano i convenuti che molti non poterono trovar posto nell'ampia sala.

I saluti

Molti furono i saluti calorosi nobili vibranti di fede fascista, rivolti al partente da vari oratori, ma impossibilità di spazio e di tempo non ci consente di darne che un pallido riassunto.

Il Podestà comm. de Pollis parlò per primo: Mi è gradito l'incarico (egli ha detto) di consegnare al partente sig. Rocchetti un modesto dono quale pegno d'affetto e di stima da parte dei fascisti e della cittadinanza. Mi è gradito, perchè tale manifestazione il sig. Rocchetti si è meritata, avendo egli saputo nel periodo di tempo che risiedette fra noi cattivarsi larghe e fedeli amicizie, e ammirazione da parte, non solo dal Partito ma dalla cittadinanza intera; avendo egli saputo nel suo posto di fiducia e di responsabilità, quale Segretario Politico, adempiere al proprio dovere di fervente italiano di patriotta di lavoratore onesto e produttivo.

Noi salutiamo oggi non solo il segretario politico ma un beneamato nostro concittadino. Io brindo alla sua salute, al suo avvenire, al Re al Duce, e alla nostra grande Italia (Fragorosi applausi).

***

Il prof. Vittorio Cesa De Marchi presidente dei Mutilati, dopo aver portato il suo cordiale saluto a nome dei Mutilati stessi, ricorda le riunioni segrete per l'avvento del Fascismo: e soggiunge, ch'egli non dimentica il passato non rimpiange la partenza del funzionario, il quale obbedisce e deve essequientemente obbedire alla volontà dei suoi capi; ma sente viva dispiacenza per l'allontanarsi del compagno di lotta. Porterà sempre nel cuore il giuramento del 1916.

Lo segue il rag. Persoglia presidente dei Combattenti, che a nome dei commilitoni saluta fraternamente il festeggiato e lo ringrazia della sua cooperazione in seno alla famiglia dei reduci di guerra.

— Tu lasci un posto per assumerne uno più alto e più degno per la tua fede di combattente e fascista. I nostri voti ti accompagnano a sempre più alti e sicuri destini.

Entrambi i discorsi furono applauditi.

Acclamato il prof. Marino sorge a parlare e con forti frasi e nobili sentimenti a salutato l'amico Rocchetti; ricorda i terribili momenti che si marciava contro la morte contro tutto e tutti; ed era spontanea volontà di fede e di amore per la nostra grande Patria.

— Amico Rocchetti. Non ti diamo l'addio, ma l'arrivederci.

Parla ancora il prof. Catalani, il simpatico eloquente oratore sempre acclamato. Nella sua improvvisata orazione, intreccia fascismo e combattentismo, dei quali il festeggiato fu costante e devoto milite. Chiude accamatissimo inneggiando con alate parole al Re, al Duce, alla Patria.

Il festeggiato ringrazia

Accolto da applausi, si alza il festeggiato sig. Rocchetti.

— Viva è in me (dice) la commozione per il vostro affettuoso saluto, e non posso trovare parole per dimostrare la mia riconsocenza. Lascio questa nobilissima Cividale, cui mi lega il più vivo affetto, con quella amarezza con la quale ho lasciato la mia casa a 18 anni. Ho vissuto per un lungo periodo con voi, o visto risorgere le vostre case le vostre industrie, dopo l'immane guerra, le ho viste risorgere mercè il diuturno vostro sudore, mercè il tenace lavoro di questa laboriosa e buona popolazione. In questa terra benedetta ho vissuto le battaglie ed ho sempre combattuto per tener alto la bandiera della Patria, del Fascismo.

Lascio la storica, bella Cividale che è una seconda mia Patria; ma di essa porterò sempre un caro ricordo nel cuore; e porterò incancellabile ricordo nache di questa vostra affettuosa manifestazione.

Combattenti, vi abbraccio tutti come fratelli. Teniamoci sempre uniti per combattere assieme le battaglie forse non lontane, sempre agli ordini del nostro Duce.

Non è a dire che le alte e fiere parole furono spesso interrotte e per ultimo accolte da un subisso di applausi entusiastici.

La riunione si protrasse ancora per qualche tempo, fra gli inni fascisti e gli alalà, al Duce, al Fascismo e all'Italia.

S. PIETRO AL NATISONE

Alessandro Volta commemorato al Istituto Magistrale

Ieri, 7, è stato degnamente commemorato, in questo Istituto Magistrale, il primo centenario della morte del grande fisico comasco Alessandro Volta, con un discorso della prof. dott. Roma Trevisan e con proiezioni fisse alla presenza di tutta la scolaresca, dei professori e degli insegnanti elementari del Capoluogo.

GEMONA

Cronaca del bene

La filiale di Gemona della Banca del Friuli ha elargito lire 100 al R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini». La Presidenza ringrazia sentitamente lieta di constatare che la cittadinanza riconosce le benemerenze del R. Laboratorio, e s'augura che l'esempio sia imitato oltre che dagli altri istituti, anche da cittadini facoltosi che Gemona conta in gran numero.

TARCENTO

Lettera aperta all'Ufficio Tecnico Provinciale

Riceviamo:

In questi ultimi giorni sono state elevate parecchie contravvenzioni a conducenti di autovetture, per aver fatto uso dello scappamento libero fuori... molto fuori... dei centri abitati.

E ciò valendosi dell'art. 33 del R D. 31 dic. 1923, N. 3043 giusto l'accenno segnato nei relativi processi verbali.

Nel mentre ci meravigliamo che il citato art. 3 estende il divieto dello scappamento aperto anche in aperta campagna, ci permettiamo di chiedere quando e come è stato dato avviso agli interessati, di questa nuova disposizione.

E la possiamo chiamar nuova dal momento che nel passato una contravvenzione simile non è stata mai data.... ed a testimonianza di ciò... c'era e c'è — al principio d'ogni paese una indicazione che dice «chiudere lo scappamento ecc..» ed ancora sul libretto d'idencità c'è un articolo che richiama la stessa prescrizione.

E' strano poi che in questo caso si appioppi una penalità di L. 150 più spese postali ecc. mentre fino a poco tempo fà non se ne pagava che venticinque.

Ci terremo grati e soddisfatti di una spiegazione.

x

PALMANOVA

Cauzione del commercio

"L'Ufficio Stampa dell'Ass. Mand. Fascista dei Commercianti di Palmanova comunica: Qualora vi siano dei commercianti ed esercenti che ancora non hanno provveduto al versamento dei certificati provvisori di sottoscrizione al Prestito del Littorio, per essere convertiti in cauzione, giusta il R. D. n. 2174 dd. 16 dicembre 1926, lo possono tuttora fare con il tramite dell'Associazione. Siccome non si potrà aspettare proprio l'ultimo giorno per tale operazione, pur tenendo conto della nuova dilazione concessa, si raccomanda ai ritardatari di provvedere con sollecitudine a quanto loro impone la legge in riguardo; e così dicasi per coloro, che non avendo potuto sottoscrivere al Prestito, devono versare la cauzione in contanti. L'Ufficio dell'Associazione è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12, domenica e lunedì esclusi.

MORTEGLIANO

La «P. Zorutti-T. Ciconi» al Teatro Nazionale

Domani, domenica, avremo fra noi la compagnia filodrammatica udinese «P. Zorutti-T. Ciconi» diretta da C. Bonanti.

Verrà rappresentata «La legge del silenzio» tre atti di intensa drammaticità rappresentanti alcune vicende della malavita siciliana; e «Un Duce di gnove date» farsa friulana in un atto. La fama che precede la venuta di questa compagnia della vostra città, ha fatto sì che sia viva l'attesa per la recita di domani sera.

FAGAGNA

Atto onesto

Il capo stazione signor Damiamo Sialino, ierisera, mentre era intento, come al solito, allo spegnimento della luce nelle vettura lasciata in questa Stazione dal treno 410, rinvenne nella vettura stessa una borsetta da signora con L. 2677.50 ed alcuni documenti. Nell'atto in cui il sig. Sialino comunicava telefonicamente alla Stazione di S. Daniele il rinvenimento della borsetta, giacchè presumeva che la smarritrice fosse proseguita per quella cittadina, si presentò il sig. Di Biasi di S. Daniele il quale accortosi dello smarrimento subito dalla sua signora scene alla prima fermata del treno tutto ansante si recò in ufficio, chiedendo la borsetta smarrita e che gli venne debitamente consegnata.

Segnaliamo all'ammirazione pubblica l'atto onesto del bravo sig. Sialino.

MORUZZO

Adunanza dei maestri

Convocati dal R. Direttore Didattico del circolo di Fagagna, sig. Domenico Grego, si sono riuniti tutti gl'insegnanti del Comune. Il R. Direttore che ha — dice — il piacere di radunarli per la prima volta dopo la sua nomina, porge loro prima di tutto un cordiale saluto. Egli espone il suo programma di lavoro senza soste, animato da zelo e da amore per la Scuola; e si augura che gl'insegnanti lo aiutino nell'opera sua e svolgano tutta la loro attività per elevare moralmente la scuola e la classe magistrale.

Comincia quindi a trattare del Patronato Scolastico, dell'opera assistenziale che la benefica istituzione deve svolgere a favore dei fanciulli bisognosi; la quale opera non deve limitarsi alla fornitura di libri e quaderni ma, date le esigenze della scuola rinnovata, deve allargare il campo della beneficenza inviando, se è possibile, qualche alunno alle cure marine o montane, provvedendo loro la refezione gratuita, indumenti invernali ecc.

La Maestra Ruggeri riferisce al Direttore come in passato siano stati fatti molti tentativi per istituire nel Comune il Patronato, ma non si sia mai raggiunto lo scopo, avendo trovato le autorità o indifferenti o addirittura ostili.

Il R. Diretore si compiace dell'opera svolta dalle maestranze in anni anche torbidi e dimostra di apprezzare molto la loro buona volontà. Consiglia in modo opportuno per ricominciare le pratiche e promette il suo appoggio e il suo vivo interessamento presso le Autorità locali. A proposito anzi raccomanda che i rapporti dei maestri con le autorità stesse siano buoni, cordiali senza però essere servili. Maggiormente insiste nella cordialità che deve esistere tra colleghi.

Passando a parlare delle pagelle scolastiche, il R. Direttore esorta le maestre a fare opera di persuasione presso le famiglie per l'acquisto delle stesse, cercando con mezzi opportuni e adatti di convincere i più restii.

Riferisce quindi, riguardo all'istituzione della Biblioteca Magistrale del Circolo, la quale tra le molte opere di cui già dispone, ha l'onore anche di averne una delle ultime del prof. Lombardo-Radice, il grande artefice della riforma scolastica, il quale l'ha inviata al R. Direttore con affettuosa dedica augurale. Il R. Direttore tratta in fine della Milizia Balilla la quale deve essere costituita anche a Moruzzo mediante opera di persuasione, senza la minima costrizione, cercando di far capire al popolo che indossare la camicia nera, costituisce un grande onore per i fanciulli delle scuole. Raccomanda poi la pulizia delle aule, la pulizia degli scolari nella quale gl'insegnanti devono insistere molto; sia abolito l'uso di presentarsi alla scuola scalzi; anche l'accuratezza esteriore è sintomo di civiltà.

La seduta ha termine lasciando negli intervenuti un'ottima impressione, un senso di profonda impressione, un proposito di rinnovata lena e un soffio di viva fiducia nell'efficacia della loro missione, guidata e incoraggiata dall'ottimo superiore il cui motto è: «lavoro e dovere».

S. GIOVANNI DI MANZANO

L'assemblea del Circolo Agricolo

Alle ore 14 di domenica scorsa fu tenuta nel Teatro «P. Zorutti» l'assemblea annuale del Circolo agricolo per approvare il conto consuntivo dell'esercizio decorso e la relazione della Presidenza. Il conte E. de Brandis riferì sulla ognor crescente attività del Sodalizio, e ne enumerò gli atti più salienti, sopratutto il contributo disinteressato alla battaglia del grano per la quale fu prodigo di soccorsi morali e materiali.

Il dott. Ortali, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale, parlò poscia con le note facondia e profonda dottrina su argomenti di stagione, mettendo in evidenza i vari sistemi di coltura più razionali e raccomandabili.

Il Vice Podestà sig. Montina distribuì quindi i diplomi di merito e le medaglie conferite dalla Commissione granaria locale ai maggiori produttori pro 1926.

L'assemblea approvò il conto in presentazione, mostrandosi soddisfatto dei progressi ognor crescenti del benemerito Sodalizio. Del che va data lode all'attivissimo Presidente co. De Brandis ed al diligentilissimo Segretario sig. Bandiera Fiorenzo, cui si deve in buona parte il successo conseguito in vari rami della multiforme attività di questa provvida istituzione.

La sezione del Dopolavoro si costituisce

Fra qualche giorno avremo la consacrazione ufficiale di questa Sezione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, per la quale sono già pervenute circa 200 adesioni e le seguenti offerte: Podestà del Comune L. 500; co. comm. de Brandis 100; Sezione Combattenti 300; cav. Desiderio Molinari 50.

Ferve il lavoro di adattamento ed arredamento dei locali destinati ad ospitare il nuovo e provvidenziale sodalizio. A ciò si presta magnificamente la Villa Bigozzi ove furono scelti e presi in affitto alcuni locali a pian terreno. In detta Sezione si fonderanno poi le altre istituzioni locali (Ass. Combattenti, Società Operaia, Comp. Filodrammatica dilettanti di S. Giovanni) pur senza nulla perdere della propria autonomia ed individualità.

Auguri ed auguri alla promettente Associazione.

Per il sommergibile "Balilla"

Le scolaresche di Visinovo del Judrio, per lodevole iniziativa della benemerita contessa Elisa de Puppi e con l'aiuto delle maestre Poggi e Crucil, versarono lire 25 pro bandiera di combattimento che i Balilla d'Italia e le Piccole Italiane offrono al sommergibile «Balilla». La somma fu inviata direttamente a S. Ecc. Mussolini, accompagnata da una bellissima lettera scritta manu propria da un piccolo Balilla ed alla quale rispose assai nobilmente il Presidente dell'Opera Nazionale dei Balilla on. Renato Ricci, esprimendosi nei termini seguenti, che vale la pena di riportare:

«Alla Sezione Balilla di Vilanova del Judrio: S. E. il Capo del Governo mi incarica di rendermi interprete del suo alto vivissimo compiacimento per il vostro gesto tanto significativo e per la lettera che accompagnava l'offerta di L. 25 come contributo per la bandiera del sommergibile «Balilla». Il Duce attende molto dalla nuova generazione. Bisogna che voi tutti Balilla d'Italia lo amiate d'immenso amore e lo seguiate sempre con imperitura devozione. — Il Presidente: RENATO RICCI».

Quel benedetto telefono non viene!!!

Riceviamo:

Sono diffusissime le rimostranze per il mancato impianto telefonico. Si domanda: La Società telefonica delle Venezie è vincolata da un contratto a tale installazione? Ebbene: se lo è; a che tanto tardare? Il locale è a sua disposizione da ben 5 mesi. Il Comune ha in pronto la somma da pagare per l'annualità in corso. Si mandano sollecitazioni d'ufficio e nessuno risponde!!! E che? Dovremo rivolgerci ad altre Società? Speriamo che si provveda ed in brevi giorni non senza rammentare che procrastinando ancora si potrà anche parlare di danni e dei relativi risarcimenti!

Da informazioni assunte ci risulta che il ritardo nella esecuzione dei lavori è dovuto al forte onere che la Provincia vuole imporre alla Società come canone per l'infissione dei pali lungo la strada provinciale.

Si tratta di una questione di principio d'importanza eccezionale per la società concessionarie e che dev'essere risolta legalmente entro breve termine.

Perciò, la legittima attesa dei Comuni della zona, verrà presto soddisfatta.

(N. D. R.)

Ai custodi dei "Principii immortali,,

Il popolo felice!

Briganti, sì, per la felicità del popolo, dicevano di essere gli inventori degli immortali principii. Ma il popolo stava meglio, quando stava peggio. Il pane rincarava. Tra il 1793 e il 1794 a Parigi costava ancora 3 soldi, ma nel mezzodì costava 8 soldi, e in più luoghi saliva rapidamente, fino a 12 soldi. Ce ne fosse stato, almeno! Non c'era pane, per il popolo, non c'erano gli alimenti principali. Il giacobino Daubau, in un rapporto, rilevava come in Parigi (dove si stava meglio) si dovessero «far code per il pane, code per il latte, code per l'olio, code per la carne, code per tutto». A Lione si faceva fame. Così a Marsiglia, a Nimes, a Grenoble, a Bordeaux dove la «popolazione passava la notte alla porta dei fornai per pagarvi molto caro un cattivo pane che spesso non otteneva». (Documenti negli Archivi nazionali e in quelli degli Affari Esteri).

Gli operai di Parigi (dove, ripetiamo, si stava meglio) vivevano di scarso pane e di aringhe affumicate. Non ci sono legumi. Di duemila donne che aspettavano al mercato una distribuzione di fagioli, solo seicento riescono ad averne una scarsa razione. Molte famiglie si coricavano col sole per mancanza di luce e non potevano cuocere il desinare per mancanza di carbone. Le strade di Parigi erano abbominevoli. Si aveva timore, — dice uno scrittore — di consumare scope. Dappertutto frotte di mendicanti che non davano pace ai passanti. La Parigi dei «principii immortali» era uno squallore. Notisi che a Parigi si stava meglio che altrove, perchè il Governo — per tenersi al potere — spendeva milioni per far arrivare alimenti (tolti al resto della Francia) e per tenere un po' basso il prezzo dello scarsissimo pane quotidiano.

Questo non è che un pallido quadretto della realtà.

Andiamo innanzi, signori custodi dei «principii immortali»!

13

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

MILIO

Mi soi batût come un leon; ma al tiarz assalt, par disdete, mi è sbrissât un pît, e, tel pleami, cul zerneli 'o ài tociade la ponte de so spade.....

MARGHERITE

Maledizion!

MILIO

Ma di chel jo fâs câs...... Chel che invezi mi bruse di plui el è di no essi stât bon di regalagi une buine sgnèsule a chel talmùc!

MARGHERITE

Se la meretave!

E jo, sastu in ze pene c'o soi stade in ches'c dîs? No tu puedis imaginà! Pense che tu podevis restà muart! Ma jo 'o ài tant preat la Madone par te! Mi sintivi cussì mal, sastu, senze fuarzis, senze volontât...; se no soi muarte, crodimi Milio, 'l è stât un ver miracul.... Par fortune che ogni dì al vignive a ciatami il dotor Vipau; lui, puar omp, el mi à tignude informade di dut; la so peraule mi à tant servît di confuart!

MILIO

'O imaginavi la to pene sì e lu ài preat jo di vignì. Il dotor Vipau, viostu, el è dei nestris, el è un capo di moviment rivoluzionari di Zividât; fra noaltris e' sin in confidenze come fradis. Cumò denant el mi à comunicât la gnove che 'l re di Napoli 'l 'à scugnût dà la costituzion; il Pape, ance il Pape Pio nono 'l è cun no, cuintri i Todeschs; Vignesie 'e jè in rivoluzion....! Margherite, tra pôs dîs e' vedarìn qualchi ciosse di grant!

MARGHERITE

(*con entusiasmo*) Ah, finalmentri! No varai alore nance jo strussiat di bant a preparà, in scuindòn, te me ciamare, di gnot, lis nestris bielis bandieris tricolors....!

MILIO

No, sta pur sigure, no tu às lavorât di bant! Il moment de libertât nol è lontan! Pense che 'o ài ricevût cumò denant l'ordin del Comitât di ciatami senze fal usgnòt a Ndin. Dut 'l è preparât; une volte che Udin al sedi in flame, i Friul intir movarà!

MARGHERITE

(*con esaltazione*) Usgnòt tu às dit? Usgnòt ti tocie di là vie?

MILIO

Sì.

MARGHERITE

(*decisa*) 'O ven ance jo cun te!

MILIO

Margherite, ze ti pensistu?

MARGHERITE

'O ven cun te, ti ài dit!

MILIO

Ma, razone un moment! Sastu ze che'l ûl dì s'ciampà di ciase in chest moment?

MARGHERITE

Jo sai che tu às promitût di menami cun te! Ricuarditi!

MILIO

'L è ver... ma vignì vie cun me 'l ûl dì là in miez dei pericui, là in miez a là guere, là incuintri forsi a la muart....!

MARGHERITE

Apunt par chest 'o vuei jessi donge di te... no vuei lassati sol...

MILIO

E i toi di ciase? No tu ti imaginis in ze pene che staràn?

MARGHERITE

E tu varessis cur di lassami ca cui miei, che mi tormenteràn, che faràn di dut, par c'o sposi il todesch?

MILIO

Sintimi Margherite. Del ciapitani no tu às di vè plui pore; lui al scugne fâ il fagot prin di chel che tu crodis e nol à sigur timp di pensà al matrimoni...; batude l'Austrie, liber il Friul, jo torni distrade a Zividât.... si trate di pôc timp, forsi di pos dis....

MARGHERITE

Ma se l'Austrie e' vès di vinzi, se la rivoluzion 'e vès di falì, ze astu di fà? Dulà astu di salvati? E jo, condanade a restà ca, senze savè nie di te....! (*decisa*) No, no, 'o vuei vignì ance jo... ance jo!

MILIO

(*insistendo*) Ma, Margherite!

MARGHERITE

(*energica*) Se no tu mi ûs cun te, ricuarditi, 'o ài dezidût, 'o s'ciamperai bessole!

MILIO

Bessole? (*con slancio*) No... bessole mai! Co la to volontât e' jè risolude, cun me... cun me.....

MARGHERITE

(*soddisfatta*) Oh, cussì tu mi plasis, cussì 'o sint di voleti plui ben...!

MILIO

Sì, Margherite, 'o cognòs che'l to cur el è fuart.....

MARGHERITE

E tu podevis dubità?

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Il Commissario per la Cattedra Ambulante di Agricoltura

Leggiamo nella «Agricoltura Friulana» periodico settimanale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, uscito in 10 pagine con numerose e ben riuscite illustrazioni:

In applicazione delle disposizioni portate dal detto R. D. 13 marzo 1927, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale del 24 detto, è stato nominato Commissario Governativo per la nostra Cattedra il sig. gr. uff. dott. Domenico Rubini, già rappresentante del Ministero nella Commissione di Vigilanza.

A Lui, che si è acquistata un'alta autorità attraverso le multiformi opere promosse a vantaggio della Patria agricoltura, il deferente saluto augurale de «L'Agricoltura Friulana» e del personale della Cattedra; al cessante presidente cav. Giuseppe Morelli de Rossi, che per ben sette anni ha dedicato alla Cattedra tanta operosità, il grato, affettuoso pensiero dei Cattedratici della Provincia, che saranno ben lieti di poter ancora collaborare con Lui nell'utile opera che va svolgendo in armonia colla Cattedra, come presidente della Commissione Provinciale Granaria, del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, del Consorzio Antifillosserico Provinciale».

Al saluto tributato dai cattedratici friulani ai due illustri e benemeriti uomini, noi pure ci uniamo, lieti che i loro nomi siano associati ancora e sempre ad ogni iniziativa e ad ogni opera di propaganda per l'avvenire agricolo della Provincia.

Una circolare del nuovo Commissario

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini nell'assumere l'ufficio di Commissario Governativo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia di Udine ha diretto all'Ill.mo Sig. Prefetto, al Commissario per l'Amministrazione Provinciale, al Presidente della Cassa di Risparmio, al Commissario della Camera di Commercio, ai Podestà del Friuli, ai Presidenti delle Istituzioni Agrarie, ai Sindacati fascisti dell'agricoltura, agli agricoltori della Provincia, la seguente circolare:

«Riconfermato dalla fiducia del Ministero dell'Economia Nazionale quale suo rappresentante in seno alla Commissione di Vigilanza di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, assumo ora, in forza all'art. 12 del Decreto Reale 13 marzo 1927, la funzione di Commissario Governativo della Cattedra stessa.

Nell'inviare quindi un saluto deferente al chiarissimo agr. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, cessato presidente, a tutte le autorità, ai presidenti delle Istituzioni ed agli Agricoltori, assicuro che farò del mio meglio perchè la Cattedra risponda sempre più alle sue molteplici mansioni e concorra con tutta la sua forza morale alla risoluzione di importantissimi problemi, tra i quali sono preminenti le bonifiche di piano e di colle e le irrigazioni.

La Cattedra continuerà poi a cooperare con la Commissione Provinciale Granaria nella Battaglia del Grano, promossa dal grande Duce d'Italia, considerando il problema non solo a sè stante, ma quale parte del grandissimo quadro della produzione agraria nazionale.

Una parola di saluto rivolgo poi anche non solo al direttore della Cattedra cav. dott. prof. Enrico Marchettano, ma a tutto il personale, sicuro che esso, rendendosi esatto conto del molto cammino che vi è ancora da percorrere perchè la nostra amata provincia raggiunga quel grado di miglioramento agrario che è nei voti di tutti, aumenterà ed intensificherà la sua opera avendo per programma: poche parole, ma molti fatti.

Certo che la Cattedra continuerà a trovare tra gli agricoltori e le autorità tutte, quell'appoggio incondizionato che sempre godette nell'esplicazione del proprio mandato, con osservanza passo a segnarmi.

Il Commissario Governativo
D. RUBINI

L'aero Club Udinese per l'incendio del «Santa Maria»

Il sig. Fioretti, fiduciario della Sezione Udinese dell'Aero Club d'Italia, interpretando i sentimenti dei numerosi soci, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Soci udinesi Aero Club Italia inviano V. E. entusiastico plauso, tempestivo energico provvedimento onde fatale incidente non menomando da compiersi eroica impresa che maggiormente esalta. — Fiduciario: FIORETTI».

Il cav. Oriolo alla Capitale

L'altro giorno è partito per Roma il cav. uff. avv. Giovanni Oriolo, commissario prefettizio della Provincia. Egli tratterà presso gli uffici competenti della capitale importanti questioni che interessano il Friuli.

La Coorte cividalese all'on. Russo

In questi giorni, la Coorte Cividalese della Milizia, che faceva parte della Legione «Isonzo» è passata alla 63.a Legione «Tagliamento». Il comandante seniore cav. uff. De Rienzo ha diretto per l'occasione al Console on. Russo il seguente telegramma:

«Corte Cividalese passa 63.a Legione inneggiando al magnifico Console, lanciando più alto alalà per il Duce e per il Fascismo».

Il ritorno dell'on. Zimolo

Il Segretario Federale on. Zimolo è ritornato ieri mattina da Roma.

S. M. il Re ringrazia l'Associazione Cravatte Rosse

S. M. il Re a mezzo di S. E. il Generale Cittadini, ha risposto al telegramma inviatogli dal capitano Grinovero in occasione dell'assemblea generale dei soci, col seguente dispaccio:

«S. M. il Re, ringrazia vivamente della cortese gradita manifestazione della quale V. S. si è reso interprete da parte di codesta patriottica Associazione».

Allo stesso presidente è pure giunto da parte del signor Gustavo Tarabocchia di Trieste, fratello dell'Eroe fiumano, caduto sul Podgora, inscritto nel libro d'oro dell'Associazione, un vibrante telegramma di ringraziamento.

Il cap. Lucio Vidoni Presidente delle Cravatte Rosse

Presso la Casa del Combattente si è riunito il Consiglio direttivo della Associazione Cravatte Rosse in congedo, eletto nell'assemblea di domenica scorsa. Con vivo rammarico furono accettate le dimissioni da presidente, per motivi di salute, del benemerito cap. Grinovero e in sua vece venne nominato il valoroso cap. Lucio Vidoni venendo confermati a vice presidente il signor Federico Ongaro e a segretario - cassiere il signor Angelo Zorzella.

Il Consiglio ha determinato di commemorare anche quest'anno la sanguinosa battaglia del 19 luglio 1915, del Podgora, ove la Brigata Re si coprì di gloria. Verrà organizzato un pellegrinaggio al Calvario.

Il giuramento degli ufficiali della Milizia forestale

Domani, domenica, alle ore 10.30, gli ufficiali della prima legione della Milizia Nazionale forestale presteranno solenne giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria. Come è noto, il Comando della prima Legione, la cui giurisdizione comprende il Veneto, la Venezia Giulia e la Provincia di Zara, ha sede in Udine.

La cerimonia, per gentile concessione del podestà, seguirà nel palazzo della Loggia e i quaranta ufficiali che per l'occasione scenderanno nella nostra città presteranno giuramento nelle mani del loro console cav. Guido Felici, valoroso ed intelligente comandante della Legione.

Presenzieranno il gen. Sircana comandante la Divisione Militare e le più alte autorità cittadine.

LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Pilade Gardini, legionario fiumano e squadrista delle prime battaglie fasciste, noto nel campo letterario e giornalistico, ha in questi giorni molto brillantemente superato la prova di laurea all'Università di Padova, nella facoltà di giurisprudenza.

Vivissimi rallegramenti.

LE TESSERE PER I FASCI

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista, comunica che sono disponibili presso la Segreteria Provinciale le tessere ed i distintivi per i Fasci che ancora non hanno potuto effettuare il tesseramento.

Sono pure a disposizione le tessere ed i distintivi dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Il prezzo complessivo di queste è fissato in L. 8.

PUBBLICHE CONFERENZE AGRARIE DI PROVA

Domenica 10 corrente, dalle ore 9 alle 12, nella sala maggiore della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Via Prefettura, 12), terranno le prescritte conferenze agrarie di prova i candidati dichiarati idonei nel concorso per il posto di titolare della Sezione di Tolmezzo.

A norma delle vigenti disposizioni in materia, le conferenze sono pubbliche.

Invitasi perciò gli agricoltori ad intervenire.

La prima Comunità artigiana

Da un comunicato della Federazione Fasci, la autonoma della Comunità artigiana d'Italia, Segreteria della Provincia di Udine, fattoci pervenire ieri sera, apprendiamo che giovedì Pittori, Decoratori, Cartellonisti, Scenografi, Graffitisti tennero una riunione per formare la loro Comunità Artigiana. — Numerosissimi gli intervenuti (informa il comunicato), i quali non solo diedero la loro spontanea adesione al giovane Istituto, ma ancora espressero pratici suggerimenti, per un pronto ed efficace lavoro atto a spingere le altre categorie di mestiere onde si costituiscano prontamente la loro Comunità. Alla riunione intervenne anche il prof. cav. arch. Cesare Miani, Ispettore Regionale; ed a Capo Comunità fu, in via provvisoria, designato il signor Reinigio Dei Tosos.

ATTO ONESTO

Questa mattina, passando per via del Seminario, la signorina Teresina Zilio, impiegata alla Direzione delle Poste, ha rinvenuto un piccolo vecchio portamonete contenente poche diecine di lire. Dando ascolto alla voce della coscienza, ella si affrettò a far rimettere il portamonete all'Ufficio dell'Economato Municipale.

L'atto onesto merita di essere rilevato, perchè serva d'esempio.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il patriottismo delle donne friulane

Invero la celebrazione e l'esaltazione di una virtù che in ogni tempo, e durante innumerevoli eventi, ha reso grande la Donna friulana, non potevano trovare parola più gentile di quella della contessina Irene di Spilimbergo che, ieri sera, ci ha fatto rapidamente passare dinanzi le figure più illustri per patriottismo delle donne friulane.

Ricordiamone, dunque, qualcuna.

Anche il Friuli può contare nella sua storia le gesta gloriose delle donne che alla suprema salvezza della Patria sacrificano il loro ornamento più bello: (oggi non sarebbe più così...) i capelli; e ne fanno corde per gli archi. E così avviene difatti, nel 238, quando le schiere dell'imperatore Massimiliano stringendo d'assedio Aquileia, già ridotto allo stremo delle forze.

Più tardi una gentildonna di illustre famiglia friulana, Anastasia di Prampero è l'anima della difesa della Rocca di Chiusa, assalita dalle milizie del Duca di Brunsvich e difesa strenuamente da un esiguo manipolo di venzonesi.

E Isabella Luzzatti, a Porpetto, istituisce una Guardia Nazionale ed eccita alla rivolta i compaesani.

Ed ecco Caterina Percoto, al tempo delle epiche lotte per l'indipendenza, più volte incurante del carcere, continuare nella sua nobile opera di incitamento, con l'esempio fattivo, e gli scritti memorandi, a rompere la pressione austriaca e a conquistare la libertà. Esempio fulgidissimo di abnegazione e di grande amore per la sua Patria!

E Francesca Barnaba, che nella sua casa per lungo tempo incurante della sua vita, ricoverò alcuni ufficiali italiani sfuggiti al nemico, eludendo sempre ogni minuta perquisizione.

E quante ancora, rimaste oscure, accanto a questi meravigliosi esempi di altissima virtù, sacrificarono se stesse per il bene e la grandezza della Patria! Ma purtroppo l'eco delle loro gesta si è persa nel tempo.

E noi, recentemente, abbiamo visto le donne friulane dare tutte se stesse alla Patria durante l'ultima guerra. Allora la donna, madre, sposa, sorella, leniva con le sue dolci cure, lungo le candide corsie, il dolore ai difensori della Patria.

Dobbiamo, dunque, inchinarci dinanzi al patriottismo e alla abnegazione di queste donne friulane. Dobbiamo inchinarci e celebrarle come le messaggere di una virtù e di una missione, che sempre porterà la dolcezza del conforto, ovunque saranno il dolore e la sciagura.

La co. di Spilimbergo ha chiuso, quindi il suo dire, graditissimo, ascoltato con profonda attenzione dal numeroso pubblico. Alla fine la gentile e colta oratrice è stata molto calorosamente applaudita.

IL NAZIONALISMO DI U. FOSCOLO all'Università Popolare

Come già abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio professore Arturo Marpicati, del R. Liceo «Dante Alighieri» di Fiume, terrà una conferenza straordinaria sul tema: «Il Nazionalismo di Ugo Foscolo».

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani, e il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

L'adunata goliardica di Gorizia
Quasi 15 mila adesioni

Fervono i preparativi per la grande adunata goliardica a Gorizia, approvata dal segretario generale del P. N. Fascista, S. E. Turati che, come è noto, avrà luogo il 23 e 24 corrente. Contrariamente a quanto stabilito, S. E. l'on. Turati non parlerà ai goliardi d'Italia sul Podgora, ma in Piazza della Vittoria. In tale occasione, il gruppo universitario fascista «Guido Resen» di Gorizia, che ha preso l'iniziativa, ha lanciato ai camerati goliardi di tutto Italia un nobile appello.

Finora, al Comitato organizzatore sono pervenute da tutte le sezioni d'Italia, complessivamente 14.902 adesioni, ciò che fa prevedere che l'adunanza sarà la più imponente manifestazione goliardica che in questi ultimi anni si sia svolta in Italia.

Miglioramenti nel corredo del fante

In seguito agli studi della Commissione appositamente nominata da S. E. Cavallero, sono state concretate e presentate proposte per migliorare la vestizione del fante e per alleggerirne il carico: sia in pace che in guerra.

S. E. il sottosegretario di Stato ha riconosciute giuste le proposte della Commissione e nel determinare la serie di oggetti di corredo da distribuire alla classe 1907 ha intanto disposto che sia subito adottata la proposta di alleggerimento facendo fin d'ora abbandonare al fante lo zaino. La fanteria di linea, i granatieri ed i militari delle compagnie di sanità, di sussistenza e distrettuali, pertanto non porteranno lo zaino. Lo zaino resterà per le truppe alpine e per quelle di artiglieria da montagna.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Celeste Prucher, Famiglia Cera Ercole 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del geom. Mario Occhialini: avv. Angelo Feruglio 10.

Fra una cronaca e l'altra

Le cose che non muoiono

Sono... chi non lo capisce? Le tradizioni che rigermogliano, come piante perenni, nella vita di un popolo, ad ogni rinnovellarsi di stagione, e perpetuano un pensiero di bellezza e di poesia attraverso il susseguirsi delle generazioni.

— Scusi, sor cronista, dove cuol parare?

— Dove? Anche questo è facile a capirsi. Di quale tradizione potrei parlare oggi, a voi, udinesi, se non di quella che ogni anno, nella Pasqua fiorita, si rinnova nella nostra città, sotto l'alto patronato di monna Carità? Ci siete, eh?

— Lo credo. Più espliciti di così... si muore.

— Ma non basta credere e capire; bisogna anche fare qualche cosa... Scusi, sa, lettrice gentile: non intendo parlare a Lei. So che lei che è anche benemerita patronessa della Grande Fiera Pasquale di Beneficenza, ha già mandato il suo dono... e come bello e generoso! L'ho ammirato in mezzo a una quantità di oggetti artistici di grande valore, che saranno èsca, nel dì di Pasqua, a cupidi desideri. No, non parlo per lei, nè per tanti e tanti gentili e generosi concittadini cui fu vanto esser solleciti nel gesto liberale e altamente significativo. Parlo per i tanti che ancora indugiano, che ancora nicchiano, che hanno bisogno di essere un pochino spronati. Siamo alla vigilia, si può dire...

— Ma molti si riservano di contribuire al buon esito della Fiera, partecipando direttamente alla stessa con l'acquisto dei biglietti...

— Molti? Oh dica pure: «tutti», e non si sbaglierà. Vedremo rinnovarsi quest'anno la gara animatissima degli anni passati, perchè doppio è lo stimolo che incita a questa gara: concorrere alla vincita di splendidi doni e contribuire ad un'opera di fraterna carità e di patriottismo.

Altri doni per la fiera di beneficenza

Ecco il terzo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Fiera Pasquale di beneficenza:

Comitato Promotore 2 biciclette di lusso da uomo, una da signora ed una da corsa (Produzione della Ditta A. Bagnoli) — Morpurgo cav. prof. Enrico piatto artistico in alpacca sbalzata — Banca Cattolica di Udine: vassoio con servizio arg. per caffè-latte — Fratelli Broili: cucina economica — Martinuzzi cav. Francesco: 3 tagli vestiti donna — Teresa Deciani Margreth: bottiglia per liquori — Noemi Muzzatti Leschovic: grande vassoio in metallo argentato, e cristalli — co. Laura d'Attimis di Maniago: astuccio con servizio per pesce in argento — co. Antonio e Gabriella Beretta: lampada elettrica da tavolo — Maria Magistris: servizio in porcellana perfrutta per 6 persone — rag. Palamede Braido: grande vaso in vetro di Burano — Adele Comessatti Petz: artistico candieliere in vetro di Burano — Maria Braido march. Mangilli: grande portavaso artistico in ceramica — Cecilia Roviglio: 2 statuette inalabastro — Forner Giovanni: pacchetti di Caffè Frank vasetti brodo Peptone e latte condensato — dott. Riccardo Borghese: due artistici vasi in maiolica — Giulini de Alti Aurelia: artistico orologio — S. A. Caffè Contarena: 8 pacchetti caramelle — Federazione Agricola del Friuli: Molino a mano per famiglia — co. Teresa di Spilimbergo: 6 tovagliuoli e una tovaglia lino — Savini dott. Maria: artistico gruppo portafiori — Paldi Gambierasi Bianca: artistico gruppo con orologio da tavolo — Giuseppe Gori: 8 barattoli conserva pomidoro — Emma Spezzotti: lampada elettrica da tavolo — Bianca Montini Zimoli: grande portafrutta in ceramica e metallo — Cosattini ved. Cracco: artistico portafiori in vetro colorato — Cooperativa Combattenti: 18 paia scarpe, 21 cappelli paglia, 5 tagli gilet fantasia — Londa Carussi Bertacioli: portafiori artistico e portagioielli argento — Bertacioli comm. Mario: cartella Consolidato 5 per cento cap. nom. L. 100 — Irene Garassini Bruno: anfora artistica in ar. — Pozzo dot. Antonio e Consorte: 2 quadretti dipinti su vetro.

La riunione degli addetti alla fabbricazione della birra

Ieri sera, presso la sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, presieduta dall'Ispettore Sindacale sig. Massari ha avuto luogo la riunione generale degli addetti alla fabbricazione della birra per un esame della situazione della categoria.

Dopo aver fatta una chiara esposizione dell'opera fin qui svolta dall'organizzazione a favore della categoria, il sig. Massari procede alla lettura ed alla illustrazione del contratto collettivo di lavoro stipulato in questi giorni per gli addetti alla fabbricazione della birra della Provincia di Udine.

Si è proceduto poi alla nomina del Direttorio del Sindacato che risulta così composto: Calligaris Antonio, Segretario, Mattiussi Ivo, Piazza G. Batta, Di Benedetto Umberto, Di Giusto Giuseppe, consiglieri.

ARTE e TEATRI

"L'istigatore,, di H. Clerc e L. Landry al Sociale

Tutto quanto abbiamo udito iersera non è che uno dei tanti lavori francesi tirati in lungo per tre atti, mentre potrebbero risolversi in poche parole. Ed infatti il pubblico, uscendo da teatro, un po' impazientito, era convinto che nulla avea imparato dal «capolavoro» di Clerc e Landy, che nulla sapeva di più di quanto non avesse saputo all'entrare; era convinto insomma che la sua esperienza spirituale non era stata arricchita da una sola sintesi nuova, che il suo orizzonte non era stato rischiarato nè allargato di un solo palmo.

E ciò basta per intaccare alle radici la vitalità artistica d'una lavoro. «Una donna siffatta» — una donna cher uba del denaro del governo perchè non può soffrire il supplizio di Tantalo e non può vivere nella miseria amara dell'impiegato di provincia, e un marito che finge di non vedere o non vede, preoccupato solo d'un merlo che ronza attorno alla sua donna — non attira certo l'entusiasmo del pubblico.

Il terz'atto, forse il più interessante dal lato psicologico, ha il male che ti dà solo l'impressione della crisi analitica, ha la debolezza di prendere spunto da psicologie sottintese per offrire delle lunghe tirate che portano dove si sapeva da un pezzo si sarebbe arrivati.

Insomma anche questa è una di quelle commedie che portano sulla scena materiale di vita non artisticamente lavorato e che quindi solo materialmente interessano.

La recitazione efficace, tale da sostenere certo un lavoro che altrimenti è alquanto tentennante: e gli applausi della serata — pochini, e tutti diretti agli attori — sono stati ben meritati dal Monaldi, dalla Batiferri — una graziosissima Marta, e dalla Pezzinga.

Si preannuncia un forte lavoro del Monaldi «Il certificato penale», del quale parleremo quanto prima.

E. Fabbrovich.

IL CONCERTO DI DOMANI

Come annunciato, domani domenica al Teatro Sociale, seguirà il grande Concerto dell'Orchestra Veneziana dei Concerti Sinfonici che costituirà per la nostra città uno degli avvenimenti artistici più importanti in questa stagione.

«IL MISTERO DELLA PASSIONE» al Ricreatorio Festivo Udinese

Domani, domenica, alle ore 17 precise, nel simpatico ritrovo del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, si replicherà «Il Mistero della Passione» che tanto successo ottenne nelle precedenti rappresentazioni.

"Il Quarantevot,, al Sociale

Siamo lieti di annunziare che «Il Quarantevot» la bella commedia dell'avv. Giuseppe Marioni — che il nostro giornale va offrendo ai lettori in appendice — sarà rappresentata prossimamente al Teatro Sociale.

La recita è fissata per martedì 19 corrente e costituirà un interessante avvenimento, sia per novità del lavoro, sia perchè i pubblico udinese avrà occasione di riapplaudire la brava Compagnia dialettale cividalesi. Questa ha fatto un'unica apparizione sulle scene udinesi, tre anni addietro, con «Il liron di sior Bortul», altro applaudito lavoro dell'avv. Marioni.

Un ordine del giorno della Società apistica friulana

Nell'assemblea generale ordinaria dei soci venne votato il seguente ordine del giorno:

«I soci della Società Apistica Friulana, preso atto delle informazioni fornite dal Presidente e dal Segretario della Società stessa i nordine all'inquadramento sindacale degli agricoltori

fanno voti

che venga costituita quanto prima la «Sezione Apicoltori per la Provincia di Udine presso la Federazione Provinciale Agricoltori Fascisti;

che la Federazione Provinciale inizi al più presto le pratiche per la costituzione della Sezione sessa interessando l'Ill.mo Sig. Prefetto a compiere nel termine più breve possibile il censimento degli apiari della Provincia

danno incarico

a una Commissione composta dei signori: Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro, Mizzau cav. Giuseppe, Scalettaris ing. cav. col. Ugo, Dorta dott. Iachen e Pordenone dott. Federico di esperire, con pieni poteri, tutte pratiche necessarie per addivenire al più presto al desiderato inquadramento».

Assemblea Bancari

Ieri sera sono riuniti in assemblea gli impiegati della Banca Cattolica di Udine inscritti ai Sindacati Fascisti. Tutti intervennero alla importante assemblea.

L'assemblea approva l'opera svolta dai dirigenti i Sindacati per addivenire con la Direzione della Banca ad un accordo per la concessione al personale di un contratto di lavoro, e all'unanimità invita il Direttorio Provinciale Sindacato Fascista Bancari a voler prendere i provvedimenti necessari perchè sia risolta prontamente la vertenza.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale, in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento di Lenzi Torello fu Tomaso di Pordenone vivandiere del 4.o Genova cavalleria.

Fu nominato giudice delegato l'avv. cav. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Luigi Barzan.

Venne fissata al 25 aprile la prima adunanza dei creditori, al 7 maggio il termine per la presentazione dei titoli di credito e al 25 stesso la

Per ridonare la verde chioma alle montagne denudate

L'opera svolta dal Ripartimento Forestale di Udine

Abbiamo riferito ieri ampiamente in merito a una pubblicazione testè uscita a cura del Comitato Forestale per la nostra Provincia, riepilogando il contenuto della prima parte.

La seconda parte — riservata alla attività dell'ufficio dal 1.o luglio 1924 alla fine del 1926 — contiene pure interessanti notizie.

Rinnovato indirizzo forestale

L'applicazione della nuova legge forestale 30 dicembre 1923, che ha unificato tutte le precedenti disposizioni ed ha rafforzato il concetto dell'intervento positivo dello Stato a favore di chi vuole migliorare i suoi beni montani; l'esistenza di due enti tecnici forestali fiancheggiatori dell'amministrazione, la Sezione di Udine del segretariato della montagna e l'istituto provinciale di economia montana, che hanno svolto e svolgono in provincia un intenso lavoro, sostituendosi all'ispettorato ove ciò appare possibile ed opportuno, pur mantenendosi sotto la sua stretta tutela e seguendone il tempestivo consiglio l'aumento, sia pur lieve e non ancora sufficiente, del numero dei funzionari tecnici addetti al ripartimento, lo spirito animatore dei tempi nuovi, che ha permesso di considerare l'azione dello Stato come esecutiva insieme e regolatrice del lavoro fattivo degli altri, hanno costituito e costituiscono i principali elementi che hanno concorso, come tutt'ora concorrono, a conferire in quest'ultimo periodo un ritmo più intenso e più conclusivo dell'attività forestale della regione e perciò anche a quella del ripartimento.

Due sono i principali rami dell'azione forestale tecnica dello Stato: una è quella indirizzata alla conservazione del patrimonio esistente, l'altra è invece rivolta al miglioramento di questo o all'incremento della cultura silvo-pastorale nei terreni nudi ove ciò sia possibile.

In questi ultimi anni il numero degli agenti forestali in servizio nella provincia è rimasto pressochè stazionario, aggirandosi su 35 in media, compresi i capi - sorveglianti, numero assolutamente esiguo, come prima si è detto, per assolvere bene i numerosi compiti riferentesi al servizio di custodia.

Malgrado tale deficienza numerica il servizio ha proceduto nel miglior modo possibile ed anche in questo periodo, come negli anni precedenti, gli agenti forestali, oltre ad assolvere il loro specifico compito di sorveglianza, hanno cooperato coi tecnici all'esecuzione di operazioni di rilievo, di martellata e di stima di piante e ad altre operazioni forestali. Si dimostrarono quasi tutti sufficientemente preparati per compiere tali lavori.

Veramente notevole fu l'azione tecnica dell'ufficio a favore dei boschi e dei pascoli.

In risposta ad un'importante circolare emanata nel 1925 dai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Economia Nazionale in merito alle elencazioni delle risorse nazionali non sfruttate o scarsamente utilizzate, l'ispettorato forestale di Udine ha presentato una succinta relazione e mettendone diversi argomenti relativi all'economia della montagna friulana.

Uno di tali argomenti si riferisce alla possibilità ed alla convenienza di trasformare una parte dei boschi latifogli della montagna in altri di essenza resinosa di reddito assai più elevato.

Tale trasformazione sarebbe oggi assai più conveniente di quello che non sarebbe stata alcuni anni or sono, dato anche l'introduzione di nuovi e più adatti mezzi di trasporto, che permettono di evitare la fluitazione per i tratti in cui era finora indispensabile con la riduzione degli legnami in misure raccorciate.

Risulterebbe che circa 6500 ha. di bosco o boscaglia di piante a foglia larga di proprietà comunale potrebbero essere convenientemente trasformati a poco a poco in fustaie con resinose, specialmente nelle valli dell'alto Tagliamento e nell'alta zona del distretto di Maniago.

Fu compilato il regolamento per lo sfruttamento delle malghe comunali, il quale tende a garantire il comune dall'osservanza di tutti gli obblighi assunti dai proprietari del bestiame, mediante la fissazione di ben studiate e ben proporzionate penalità e dà infine una grande importanza alle norme igieniche da seguirsi per prevenire infezioni nel bestiame monticato.

Fu anche trattato il miglioramento dei pascoli montani ed altre branche di attività furono le seguenti: Piani di godimento e miglioramento dei beni degli enti morali; regolamento per il pascolo caprino; accantonamento del decimo del prezzo di macchiatico dei proventi boschivi; registri statici delle utilizzazioni; rimboschimento volontari.

Imposta lavori

E si giunge al capitolo ottavo, il quale riepiloga i lavori eseguiti per le sistemazioni idraulico - forestali di bacini montani e lo studio per la sistemazione idraulico - forestale del bacino montano del Tagliamento, nel mentre il capitolo seguente riassume l'opera svolta dal Comitato forestale della provincia del Friuli.

Argomenti, questi, già pubblicamente trattati altre volte. Ci limitiamo perciò a rilevare che, con la completa attuazione dei provvedimenti forestali sopra elencati, si calcola che verrà eliminata la maggior parte dell'attuale produzione di materiali strappati ai versanti e che si potrà ottenere un benefico effetto sul regime di parecchi piccoli bacini ancora facilmente regolabili; si ritiene che i provvedimenti stessi potranno altresì eliminare o per lo meno ridurre fortemente danni di carattere locale ad abitati, ferrovie, strade e che in ogni modo essi serviranno ad impedire qualsiasi peggioramento ed a produrre un sensibile miglioramento nelle condizioni dell'intero bacino.

Ma d'altra parte si presume che i lavori proposti non possano provocare un radicale mutamento del regime di piena del Tagliamento, poichè si ritiene che, se anche venisse coperta di vegetazione arborea tutta o quasi la superficie produttiva del suo vasto bacino, prevarrebbero ugualmente sul fattore boschivo e nel riflesso delle piene, i fattori climatico, geologico, orografico e topografico.

Merita segnalato che il Comitato Forestale Provinciale, che prima della legge 1923 funzionava presso la R. Prefettura ed era presieduto dal Prefetto della Provincia, ha dal 14 marzo 1925 modificata la sua costituzione, in conformità della legge suddetta e del R. D. 23 novembre 1924 N. 2096 ed ha svolto i suoi lavori sotto la saggia ed oculata presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, che fra i cultori dell'economia agraria e montana della Provincia di Udine, è certamente uno dei più attivi e dei più appassionati.

Nel 1924-25 il Comitato tenne 7 sedute deliberando su 168 questioni di sua competenza; nel 1925-26 con 4 sedute furono prese 212 deliberazioni e nel primo semestre del corrente esercizio in 2 sedute fu deciso su 53 argomenti.

E' opportuno notare che in questi ultimi tempi l'attività del Comitato Forestale è notevolmente aumentata, specialmente per la qualità e l'importanza delle pratiche trattate. Infatti, mentre è andato diminuendo il numero delle questioni relative al lavoro da potersi definire di ordinaria amministrazione, come concessioni di impianto di teleferiche, di apertura di cave e di forni di calce, autorizzazioni di tagli boschivi, permessi di discespugliamenti e di pascolo caprino, ecc., è stato in aumento invece il numero delle decisioni prese in merito al miglioramento delle malghe e dei boschi ed allo svincolo di decimi di macchiatico per l'esecuzione di piani di godimento e di sistemazioni di boschi; ciò che costituisce un altro confortante sintomo del risveglio forestale della regione.

Così il Comitato Forestale di Udine, che ha sempre profondamente esaminato e discusso i diversi problemi ad esso presentati ed è stato sempre concorde nelle sue decisioni, ha svolto nel miglior modo i suoi compiti, portando la sua opera anche al di fuori del campo del lavoro comune ed affrontando e risolvendo nel modo più possibilmente completo anche problemi interessanti e vitali in merito all'incremento ed al miglioramento dell'economia montana della regione.

Per la verde chioma

Ed eccoci all'ultimo capitolo, il decimo, il quale tratta dell'accertamento di danni di guerra a boschi, pascoli ed a prodotti forestali.

Oltre al lavoro di accertamento e stima dei danni di guerra nei riflessi fiscali, l'ispettorato ha cercato, per quanto fosse possibile, di accelerare l'opera di ricostruzione del patrimonio forestale e pascolivo del territorio della vecchia provincia di Udine, perchè per quello del Goriziano ha generalmente provveduto la Commissione d'imboschimento del Carso, ed ha a tale scopo intensificata la produzione dei vivai per assicurare la disponibilità delle piantine necessarie, cercando inoltre che fossero fornite dal commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso le anticipazioni per le spese occorrenti.

Riassunta così l'attività dell'ispettorato forestale di Udine nell'ultimo triennio, si può rilevare che essa non ha avuto carattere singolare o di eccezione, ma può considerarsi compendiata nell'esecuzione, per quanto possibile diligente e coordinata, di tutte le attribuzioni di istituto assegnate dalla legge e nell'indirizzo e controllo delle iniziative di altri organi, di enti e di privati. Non sempre forse i risultati sono stati pari agli sforzi; ci valga, in ogni modo, il grande amore posto nella nostra quotidiana fatica.

Nè questo è il momento di parlare di altre iniziative pensate od intraviste. L'istituzione della nuova Milizia forestale, il proposito così fermamente espresso dal Capo del Governo di «ridonare il più rapidamente possibile la necessaria chioma verde alle montagne denudate» fanno comprendere a quali formidabili compiti siano chiamati i nuovi militi delle selve e della montagna e, sopratutto, quale sicura vittoria li attenda.

Saluto ad una morta lontana

Si è spenta giovedì a Costamasnaga (Brianza) una veneranda e venerata donna: Paola Bonacina, madre del signor Marino direttore dell'Essiccatoio Bozzoli di Udine e suocera della signora Adele Bonacina. Oggi il suo frale avrà sepoltura.

Correva il triste novembre del 1917. Fuggiti da Udine, un gruppo di noi — per convegno prestabilito — ci rifugiammo a Costamasnaga luogo natìo del sig. Marino. O buona e cara signora! Più che settuagenaria già da allora, ci accolse tutti con affettuosissima espansione, provvide, assieme alle due buone figliole, ai bisogni più urgenti del momento e si affannò per procurarci a tutti alloggio: una mamma non poteva più amorosamente trattarci. Il nostro acerbo dolore per aver dovuto abbandonare la nostra casa, per aver dovuto abbandonare la nostra terra e ogni cosa più diletta, era dolore suo era sua passione...

Il ricordo dei giorni vissuti nella sua casa, il ricordo di quel Natale passato con la umile e santa vegliarda che a settanta e più anni, si conservava serena e faticava ancora nella sua professione di levatrice comunale (e continuò fin quasi all'ultimo), non si cancellerà mai dal nostro cuore. — Sia benedetta la sua memoria!... Questo il saluto nostro riconoscente alla salma che oggi il Cimitero di Costamasnaga prende in custodia; mentre ai superstiti figli e nepoti rinnoviamo la nostra partecipazione al loro dolore.

Funebri Prucher

Ieri nel pomeriggio seguirono i funebri del compianto Celeste Prucher operaio per ben 57 anni presso la ditta Fratelli Schiavi. Una schiera numerosa di compagni di lavoro, di amici, di conoscenti del buono e fedele operaio accorsero a portare il saluto accorato e reverente.

Dalla Cella Mortuaria dell'Ospedale mosse il corteo, preceduto dalle insegne religiose. Bellissime ghirlande avevano inviato gli operai della officina Fratelli Schiavi al compagno di lavoro, la Ditta Fratelli Schiavi al- l'amato operaio, la sorella e il cognato al caro Celeste. Sulla bara posava la corona dei figli e della nuora, e dietro al carro funebre pendeva quella della nipote al caro nonno.

I figli e la nuora dolenti e largo stuolo di congiunti seguivano la salma. Veniva poi la larga colonna degli accompagnatori, tra i quali notammo, oltre ai fratelli Schiavi, agli operai della ditta, moltissimi amici e conoscenti dell'Estinto, dei figli, della famiglia.

Dopo la mesta funzione celebrata nella chiesa dell'Ospedale la salma fu accompagnata al Cimitero.

Ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

AL COMITATO ORFANI DEI MAESTRI

Il sig. Luigi Bonanni, Segretario Prov. dell'Associazione Naz. Fascista della Scuola Primaria ha versato L. 300 a questo Comitato, somma residuata dalla sottoscrizione già aperta allo scopo di offrire una medaglia ricordo al primo organizzatore dell'Associazione dei Maestri, comm. G. B. Garassini.

Per il cospicuo versamento fatto per desiderio dello stesso festeggiato a vantaggio dell'assistenza agli Orfani dei Maestri, il Comitato porge i più sentiti ringraziamenti.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro il nome del compianto geom. Mario Occhialini:

Hanno versato la quota di lire 10: Tonini cav. Giovanni — Famiglia comm. dr. Umberto Domini — Antonietta Pignat Domini — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Famiglia Francesco Bissattini — Marzuttini dott. Paolo — Gennari geom. cav. Giuseppe — L. 255.

Beneficenza

Orfanelle di via Rivis. — In morte di Caterina Valentinuzzi in Besozzi: famiglia Pertoldi L. 10.

Istituto Tomadini. — In morte di Antonia Rizzardi ved. Sgobero: cav. don Carlo Simonetti 10 Maria Biasutti 10, cav. Luigi Bon 15.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. dott. Carnesi — Giudici: cav. avv. Valdemarca e cav. avv. Berretta — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Canc.: rag. Conforti.

ASSOLTI PER INSUFFICIENZA

Il bracciante Giuseppe Di Bernardo di Antonio, di anni 40, è sospetto autore del furto di un orologio e di effetti di biancheria avvenuto nell'ottobre 1925, in danno di tale Pietro Mazzorini. E' assolto per insufficienza di prove.

— Pure per insufficienza di prove, è assolto dall'imputazione di offese al Primo Ministro, certo Gio. Batta Casarsa, di anni 65, di Feletto Umberto.

FIGLIO BRUTALE

Certo Vito Ciani di Luigi, di anni 27 di Cussignacco, imputato di aver percosso il proprio padre, si busca in contumacia anni 1 e mesi 8 di reclusione.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Dianese — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

LO FECE A FIN DI BENE!

Il ferroviere Erasmo Asquini di Angelo d'anni 31 dimorante a Santa Caterina, per aver nel gennaio u. s. promosso e raccolto una colletta fra i compagni di lavoro, a beneficio del collega Antonio De Rovere bisognevole di aiuto, fu denunciato all'Autorità Giudiziaria perchè contravventore alla legge di P. S. che prescrive, in casi simili, l'autorizzazione dell'Autorità competente.

Ieri però il Giudice lo assolse non costituendo il fatto reato di sorte.

MEGLIO DI COSI' NON POTEVA CADERE

La sera del 31 marzo u. s. certa Rosalia Morocutti fu Floriano dimorante in Chiavris, transitando per via della Prefettura incontrò un signore ed a lui si accostò con fare confidenziale per fargli certi inviti...

Quel signore era un brigadiere di P. S. in borghese, il quale fingendo d'assecondare la tentatrice Rosalia, la accompagnò in Questura ove la dichiarò in arresto, provvedendo a denunciarla poi all'Autorità Giudiziaria.

Questa ieri, nella persona del R. Pretore, punì per la 14.a volta la Morocutti, con 2 mesi d'arresto.

ESERCENTI E NEGOZIANTI PUNITI PER VENDITA E SPACCIO VINO NON GENUINO.

Presso l'esercente Ida Bertoli di Giuseppe, con osteria in Via Zanon 9, i vigili sanitari sequestrarono circa 15 ettolitri di vino che, dall'analisi chimica risultò non genuino.

Perciò fu denunciata all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio. Siccome la Bertoli dichiarò di aver comperato il vino in questione dal negoziante Pacifico Marzona fu Carlo da Valvasone pure questi fu denunciato assieme ai fratelli Luigi e Rodolfo Castellarin fu Daniele pure di Valvasone, dai quali a sua volta, egli aveva comperato il vino.

In giudizio ieri risultò che la Bertoli, come il Marzona, vendettero il vino come lo comperarono; i fratelli Castellarin dichiararono infine, di avervi messo dentro in buona fede dietro consiglio del farmacista, una sostanza colorante, denominata «vinolina».

Ritenuti responsabili del reato loro ascritto, il Giudice condannò: i fratelli Castellarin a 1250 lire ciascuno di pena pecuniaria; la Bertoli ed il Marzona a 200 lire di ammenda ciascuno. I Castellarin ricorsero in appello.

***

Eguale caso capitò alla esercente Angelina Venturini fu Gio Batta con osteria in Via Francesco Mantica 14, alla quale furono sequestrati circa 6 ettolitri di vino. Vino che pure essa comperò dal Marzona, e questi a sua volta dai Castellarin.

Il Giudice punì i Castellarin a 350 lire di ammenda ciascuno; ed il Marzona e la Visentini a 150 lire ciascuno.

PARDON, HO SBAGLIATO USCIO!

La sera del 12 dicembre u. s. il maresciallo di finanza Giovanni Manconi, abitante in una villetta di Via delle Ferriere, se ne stava tranquillamente a letto gustando la lettura di un settimanale infantile. Ad un tratto udì aprire la porta della camera e volta la testa da quella parte, non senza sorpresa vide la faccia di un uomo, che subito però si ritrasse scomparendo.

Il maresciallo con uno scatto, balzò dal letto, si armò di una rivoltella e, così com'era si precipitò verso la porta. L'aprì e con voce ferma intimò all'individuo che tentava svignarsela, l'alto là.

L'effetto di quel «alto là» fu sorprendente. L'uomo si fermò ritornò sui suoi passi ed alle domande secche, precise del maresciallo che frattanto lo teneva inchiodato oltre che con l'occhio anche con la rivoltella, rispose che trovavasi in quelle condizioni per uno stranissimo caso, del quale neppur lui sapeva rendersene conto.

Perquisito gli furono trovate delle chiavi, un grimandello, un pezzo di candela e dello spago.

Il maresciallo non ebbe più alcun dubbio: trattavasi di un individuo penetrato nella sua casa a scopo di furto.

Accompagnatolo più tardi in Questura quel tizio disse chiamarsi Ugo Masini fu Carlo d'anni 36 abitante in Via della Valle a San Rocco.

Quivi il Masini giustificò la sua presenza nella casa del maresciallo di finanza, affermando d'essere stato attratto da una bella visione di donna, la quale e non solo in quel giorno, ma in precedenza, lo aveva colpito dal balcone ove ella soleva affacciarsi. Quella signora era la moglie del maresciallo.

Non fu creduto naturalmente e fu inviato alle carceri, poscia denunciato all'Autorità Giudiziaria.

E ieri infatti, ritenuto responsabile di tentato furto, il Masini fu condannato a 5 mesi di reclusione, pena però sospesa per 5 anni.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 11 — Aquileia, Artegna, Azzano X, Maniago, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 12 — Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 13 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 14 — Gorizia, Sacile, Flaibano.

Venerdì 15 — Percotto, Tarcento.

Sabato 16 — Pordenone.

GRAVE CADUTA DI UNA DONNA

Lucia Umech d'anni 57 fu Giovanni, dimorante in via Ermes di Colloredo 17, cadendo ieri nel pomeriggio accidentalmente a terra, nella propria abitazione, riportò la fratutra del collo chirugico dell'omeo sinistro. Fu accolta all'ospedale civile e giudicata guaribile in 40 giorni.

Confortata dai carismi della S. Religione si spegneva il giorno 8 aprile

Giuditta Venturini ved. Visentini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Antonio e Maria, la nuora Teresina Gita ed i parenti Canciani e Margotta.

Si prega, per espresso desiderio della cara Estinta, di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5.30 pom. partendo dalla casa sita in via Maniago N. 5.

UDINE, 9 aprile 1927.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Marzo 1927

Attività		Passività	
Cassa	L. 451.321.91	Depositi fiduciari	L. 7.713.256.91
Cambiali	» 6.406.982.85	Cassa previd. Impiegati	» 140.752.28
Valori dell'Istituto	» 3.429.334.17	Azionisti co. dividendo	» 38.643.50
Effetti p. l'incasso	» 461.137.65	Antecip. p. Cred. Agrario	» 330.989.90
C.ti corr. gar. e antecip.	» 777.180.29	Corrispondenti	» 3.452.280.30
Corrispondenti	» 866.044.71	Creditori p. avalli	» 1.126.749.—
Stabili e Mobili	» 150.001.—	Depos. a gar. e custodia	» 5.790.865.14
Debitori p. avalli	» 1.126.749.—	Capitale e riserve	» 706.157.71
Valori di terzi a cust. e gar.	» 5.790.865.14	Rendite e Risconto	» 256 292.90
Spese, Int. pass. imposte tasse ecc.	» 165.370.22		
TOTALE GENERALE	L. 19.625.986.94	COME CONTRO	L. 19.625.986.94

Il Sindaco F. L. SANDRI — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

ULTIMA ORA

Fu l'incoscienza di un giovinetto che provocò l'incendio del "Santa Maria,,

— «Il disastro, causato dalla difettazione di un giovanetto, in nessuna maniera riferibile a complotto antifascista, fu puro accidente. Sono sicuro che il mio Governo non vorrà giudicarlo sotto alcun altro aspetto».

Questo, secondo un cablogramma da Nuova York al «Corriere della Sera», ha detto il colonnello De Pinedo, intervistato dall'Associated Press Americana.

E questo l'eroico aviatore conferma nel suo rapporto al Ministero dell'Aeronautica.

«Appena giunto a Roosevelt Lake, (racconta in quel rapporto) mancando le imbarcazioni richieste, ho eseguito il rifornimento attraccando alla sponda del lago scoscesa, prendendo la benzina da un camion mediante una manichetta. Mezz'ora dopo, ultimato il rifornimento, mentre mi disponevo a largare da erra, è avvenuto l'incendio. Il morale dell'equipaggio è elevatissimo. Sono pronto a continuare il viaggio appena il nuovo apparecchio sarà giunto a Nuova York.

«L'autore dell'incendio è stato individuato: egli è un americano diciassettenne, tale John Thompson, barcaiolo, che ha gettato un fiammifero da un motoscafo accendendo una sigaretta. Il colpevole è confesso. La polizia non è comparsa sul posto. Invio al R. Ambasciatore a Washington i documenti relativi. — De Pinedo».

De Pinedo partito per S. Diego

PHOENIX, 8. — Quattro aeropiani sono partiti per San Diego. Uno di essi reca a bordo il comandante De Pinedo.

Il "Santa Maria,, n. 2 stà imbarcandosi a Genova

GENOVA, 8. — Oggi alle 14, proveniente da Sesto Calende, è giunto l'idrovolante S. 55, gemello del «S. Maria», al comando del capitano Penso, con quattro persone di equipaggio. Il viaggio è riuscito perfettamente, benchè le condizioni atmosferiche lungo il percorso fossero pessime.

Un'ora dopo giungeva a Genova l'on. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica. Egli si è subito recato alla Navigazione Italiana con l'on. Biancardi e con l'on. Brunelli, amministratori delegati. Sono stati definiti tutti gli accordi per l'imbarco del «Santa Maria N. 2» sul piroscafo Duilio, in partenza da Genova il 20 corr.

Il direttorio del Fascio di Torino ricevuto da S.A.R. il Principe Ereditario

TORINO, 9. — S. A. Reale il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza il segretario politico provinciale colonnello Carlo di Robilant insieme ai componenti del direttorio federale del Fascio di Torino. Nel colloquio, che si è svolto in forma cordialissima, S. A. R. ha chiesto ai membri del direttorio informazioni dettagliate sull'attività svolta dalle varie branche del fascismo sia a Torino che in Provincia dimostrando vivo interessamento a tutto ciò che si riferisce all'Opera Nazionale Balilla.

I lavoratori del porto di Fiume al Duce

ROMA 9. — E' pervenuto al capo del governo il seguente telegramma:

Fiume — 900 lavoratori del porto di Fiume apprendono con animo esultante di gioia la conclusione del patto di amicizia italo-ungherese e conseguenti vantaggiosi accordi per il porto di Fiume intesi squisitamente accrescerne lo sviluppo ed accelerarne il ritmo crescente del traffico. Manifestano con animo riconoscente vive grazie alla S. V. e depongono ai piedi del Duce amatissimo che con mano sicura guida l'Italia ai suoi radioosi e immancabili destini tutta la loro entusiastica ammirazione incrollabile ossequienti di comandamenti della Patria — Manlio Verde.

L'insediamento del Podestà a Bressanone

BRESSANONE, 9. — Alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche ha avuto luogo l'insediamento del podestà ing. Rezzini. Il prefetto procedendo personalmente all'insediamento ha rilevato il significato della cerimonia che assurge a particolare importanza sia per le illustri tradizioni civili della città sia per la fusione degli spiriti attuatisi tra i cittadini delle due lingue. Ha risposto il podestà manifestando il proposito di seguire la volontà del Governo Nazionale. I due discorsi sono stati vivamente applauditi. Nel pomeriggio il Fascio ha offerto al prefetto ed alle altre autorità un grande banchetto.

Incidente ferroviario in Sicilia
Una vittima - Due feriti

PALERMO, 9. — Oggi il treno merci 1733, proveniente da Tommasa Natale, giunto nei pressi della stazione d'Isola delle Femmine, cozzava contro i vagoni di coda del treno merci 7473. E' rimasto ucciso il frenatore Disgrazia Salvatore e sono rimasti feriti lievemente il macchinista Sanna e il frenatore Giglio.

La situazione giudicata estremamente grave in Cina
Altri incidenti provocati dai comunisti

PARIGI, 9. — *L'Agenzia Havas riceve dal suo corrispondente speciale di Scianghai: Essendo presidente del consiglio municipale internazionale ha dichiarato che la decisione di bloccare il consolato sovietico era stata molto riflettuta perchè era impossibile tollerare lungamente un focolare xenofobo nel centro delle concessioni. La misura presa tende a impedire che continuino ad avere luogo comunicazioni tra il rappresentante ufficiale dei sovieti e gli agitatori cinesi. L'opinione della colonia straniera è molto ostile alle manovre bolsceviche. La stampa inglese domanda che il console sovietico sia trasferito fuori della concessione. A Han-keu un manifesto è stato pubblicato per incitare alla rivolta i soldati e i marinai stranieri. Una campagna nefasta si svolge il cui risultato è che i cinesi finora piuttosto favorevoli alla Francia formulano contro la Francia accuse di imperialismo come contro gli inglesi, l'una differenza che essi fanno tra le due nazioni è soltanto di considerare la Francia meno potente. Simile evoluzione degli spiriti è di natura tale da far temere gravi incidenti per l'avvenire. A Monypo il soviet locale ha presentato ad un industriale francese delle rivendicazioni assolutamente esorbitanti. Quattrocento operai armati di bastone pretendevano di costringere il direttore delle officine a firmare condizioni disastrose. Il direttore è riuscito a fuggire e si è rifugiato a Scianghai. I giapponesi si mostrano allarmati a causa degli avvenimenti di questa notte. Il quartiere cinese di Chapei prossimo al quartiere giapponese, è stato percorso da scioperanti armati che facevano fuoco camminando. Un conflitto può scoppiare da un momento all'altro e prendere gravi estensioni. I rappresentanti delle potenze sono rimasti d'accordo su una formula comune per reclamare dei suddisti le riparazioni eventuali che non sono ancora precisate. Prevale l'opinione che nello stato attuale di nervosismo cinese un regolamento dell'affare di Naking favorirebbe il gioco degli estremisti.*

Grandi concentramenti di truppe spagnole per combattere i ribelli al Marocco

MADRID, 9. — I giornali pubblicano telegrammi da Tetouan i quali annunciano la continuazione del concentramento delle truppe spagnole sulla cala del Quemado in vista delle grandi imminenti operazioni per soffocare il focolaio di ribellione segnalato a Ketama in prossimità della zona francese. Le truppe sono trasportate non soltanto con navi mercantili e con navi da trasporto della marina militare, ma anche con camions dell'esercito. La maggior parte delle forze proviene dalla regione occidentale ove alcune tribù sono state sottomesse e vi farà ritorno nuovamente in seguito a partecipare ad altre operazioni, il cui piano è già stato stabilito, che saranno condotte allo scopo di stabilire il collegamento tra i territori di Gebala, di Comora e del Riff.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 81 — Londra 100.55 — New York 20.65 — Zurigo 398 — Belgio 57.25.

Fratellanza fra industriali inglesi e italiani a Londra

LONDRA, 9. — Iersera la conferenza degli industriali italo-britannici ha terminato i lavori. La conferenza si è limitata a fissare il suo pensiero sopra argomenti tecnici come la nomenclatura doganale, l'uniformità dei sistemi di classifica e la preferenza dei dazi semplici. Tuttavia la sua opera è stata utilissima perchè è appunto sopra questo terreno che si può manifestare la volontà di intese tra i singoli paesi. La delegazione italiana ha ottenuto che alle conclusioni precedentemente raggiunte tra gli industriali inglesi francesi e tedeschi fossero apportate modifiche rispondenti al punto di vista italiano fosse tenuto conto delle condizioni particolari dell'industria italiana. Nel discorso di chiusura il presidente della delegazione inglese ha rilevato il progresso dell'Italia negli ultimi quattro anni considerandolo come auspicio di un maggiore sviluppo futuro. Il presidente della delegazione italiana on. Benni ha risposto manifestando a sua compiacenza per il fatto che gli industriali inglesi mostrano di aver compreso la situazione industriale italiana e si è detto lieto che in Inghilterra venga apprezzato lo sforzo che l'Italia compie guidata dalla tenace volontà del Duce.

Un colpo di stato in Cile
Il presidente deposto

LONDRA, 9. — I giornali della sera scrivono che un colpo di Stato sarebbe scoppiato nel Cile. Il colonnello Ibanez si sarebbe proclamato dittatore e avrebbe deposto il presidente Figueroa.

Il Re di Romania torna a ristabilirsi

BUCAREST 9. — Un bollettino pubblicato oggi, annuncia che in questi giorni le condizioni di salute del Re si sono mantenute soddisfacenti, il sovrano ha passato bene la scorsa notte. L'affezione bronco polmonare va scomparendo e le forze ritornano.

VARMO
Gradito riconoscimento

Il Podestà del Comune di Varmo ha diretto la seguente lettera al *dott. Pietro Zanettini* direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, al *dott. Mario Muratori*, ispettore zootecnico provinciale e al *prof. Domenico Feruglio*, direttore della Stazione di Chimica Agraria di Udine:

Preg.mi Signori,

Quale capo di questa Amministrazione Comunale mi è gradito esprimere alla S.S. L.L. i più vivi ringraziamenti per la sagace ed intensa istruzione da loro impartita ai contadini di questo Comune, durante il corso Agrario testè ultimato.

La numerosissima frequenza alle lezioni, poichè i presenti furono nella media oltre 100 per lezione, sta a dimostrare non solo l'interessamento dei lavoratori della terra ai progressi della tecnica agraria, ma altresì la competenza, il metodo, l'arte e la passione delle S.S. L.L. nel divulgare le conquiste della scienza e dell'esperienza.

Sia Loro di soddisfazione il sapere che in questa laboriosa popolazione rimarrà per lunghi anni il più grato ricordo dei degnissimi Istruttori e sia ciò di sprone alle S.S. L.L. a persistere nella nobile opera, che condurrà indubbiamente l'Italia all'auspicata indipendenza granaria.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 150 a 155, granoturco giallo da 85 a 90, granoturco bianco da 89 a 91, cinquantino da 80 a 87, segala da 124 a 130, avena da 110 a 125.

Semenzine — variolo da 6 a 8.50, erba spagna da 7 a 7.50, trifoglio da 7 a 8.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 38 a 42, II. qualità da 34 a 36, fieno della bassa da 31 a 33, erba spagna da 43 a 48, paglia da 25 a 27, strame scuro da 17 a 21.

Combustibili — legna faggio a 13. fascine da 11 a 12, legna miste da 10 a 11, legna spaccato e segato da 15 a 16, in stanghe da 10.50 a 11, carbone di legna a 42.

Frutta e verdura — mele da 150 a 320, fichi secchi da 140 a 200, aranci da 100 a 180, limoni da 7 a 12 l'uno, patate da 85 a 100, cipolla da 90 a 100, insalata da 150 a 200, spinacci da 130 a 150, radicchio da 50 a 60.

Pollerie — galline a peso vivo da 8.50 a 9, a peso morto a 12, polli a peso vivo a 12, tacchini a peso vivo a 8, a peso morto a 13, anitre a peso vivo 8 a peso morto 12, conigli a peso vivo 4, a peso morto a 7.

La prova provata

Le Pillole Pink fanno indubbiamente parte di quella serie di medicamenti di prova provata nel trattamento di tutte le malattie che trovano il loro fondamento nell'impoverimento del sague e nell'indebolimento dei nervi. Le esperienze lungamente condotte, danno piena conferma delle loro virtù di perfetto ricostituente e di normalizzatore sicuro di tutte le funzionalità digestive.

L'autorità che si unisce all'opinione del dott. Luigi Giuliani abitante a Napoli, in via Sapienza 29, conferisce un particolare valore all'apprezzamento che questo medico ha voluto dare alle Pillole Pink e che ci piace qui riprodurre:

«Le Pillole Pink sono ottime in tutti i disturbi degli anemici e delle clorotiche, nei malati di nevrastenia e di indebolimento fisico e psichico. Lo stomaco facilmente le tollera, anzi se ne avvantaggia, perchè sono eupeptiche e tonicizzanti del sistema neuro-muscolare delle fibre gastriche. Agevolano, anzi aumentano il tasso dell'emoglobina e moltiplicano i globuli rossi; danno il colorito rosa alle guancie, accrescono il grasso sotto la cute e danno un senso di euforia e di benessere all'individuo che le usa. Quindi sono da preferirsi ai soliti preparati così detti ricostituenti, perchè sono coscienziosamente adatte allo scopo a cui mirano».

Da questa interessante dichiarazione risulta che le Pillole Pink sono il rimedio appropriato contro tutti gli aspetti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 42, Milano (26).

Ultime di Provincia

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Sulla trasformazione del Teatro Sociale

(A). — Il progetto di trasformazione di questo Teatro, esposto già da parecchio tempo, ebbe nel pubblico scarsissima risonanza.

Astraendo dal suo merito intrinseco non è ozioso rilevare anzitutto che i promotori, animati certamente di buone intenzioni, di cui, come si sa, è lastricato anche l'inferno, hanno invaso un campo non di loro pertinenza, giacchè se il fabbricato è proprietà comunale, il Teatro, in se stesso, è Teatro sociale, quindi spetterebbe ai palchisti, d'intesa col Comune, la priorità di affrontare il problema.

Ma i palchisti si mantengono passivi, mentre altri con irritata impazienza vorrebbero iniziare la cittadinanza ai misteri gaudiosi di un teatro in piena efficenza, e rilevano che il teatro non serve ai pachisti soltanto, ma alla popolazione; e soggiungono anzi che se i palchisti nella loro diffusa clorosi, sono disposti di aggiungere la loro rassegnazione alla tristezza incoercibile per lo stato attuale del Teatro, questa non è ragione sufficiente per privare la cittadinanza di un modesto ambiente di svago e divertimento che è principio di una finalità etica.

Conviene dire però che la inazione e perplessità dei palchisti trae la sua ragione dalle condizioni del teatro assolutamente non rispondente a requisiti di stabilità e sicurezza; ed è questo il loro maggiore assillo.

Ora, metafisica a parte, bisogna domandarsi: dato pure che il progetto riportasse l'approvazione dell'Autorità Superiore, come si farebbe fronte all'ingentissima spesa?

Qui senza sforzo d'immaginazione conviene suddividere la cittadinanza in tre gruppi distinti.

Il primo è quello degli amanti della perduta sicura, i quali, ritenutisi quasi esclusivi depositari del civico orgoglio, propugnano l'esecuzione a ogni costo del progetto.

Il secondo, composto di coloro che si dicono convinti non metta conto di sostenere una spesa, come quella che si renderebbe necessaria, per avere un teatro rappezzato, sì, lustro al piano superiore e di tale ampiezza che per la popolazione crescente di numero e di esigenze, si renderebbe ben presto insufficiente.

L'ultimo gruppo, il più numeroso, consterebbe di elementi che si dimostrano più aderenti alla realtà e sono perciò ritenuti estranei al ritmo della vita moderna, e questi opinano che, data la fisonomia economica del Paese, sia del tutto inopportuno in questo momento di affacciare progetti non inderogabili e non sanno spiegare come S. Vito, dove la ricchezza è stagnante in poche mani, si possa pensare adesso a un teatro, mentre (a parte altre questioni edilizie di attualità palpitante) non si vede sorgere una sola casa popolare economica, e molte famiglie vivono in misere baracche in una promiscuità che non è nè igienica nè morale.

Ora a chi dare ragione?

Ci sovviene del buon giudice al quale presentatisi due contendenti perchè dirimesse la ragione e il torto, egli, sentita una parte disse: Tu hai ragione; e, sentita l'altra disse: Anche tu hai ragione!

Potrebbe darsi che chi legge queste righe giungesse a identica conclusione.

Premiazione

Un amico ci scrive:

In questi giorni «La Fondiaria Vita» (Compagnia Italiana d'Assicurazioni Incendio, Vita, Infortuni) ha voluto premiare la solerzia e la attività di uno dei suoi migliori agenti particolari: il concittadino cav. Eugenio Pellegrini, conferendogli l'attestato di merito con medaglia d'argento, perchè maggiormente distintosi fra i collaboratori della «Fondiaria Vita» nella produzione, offrendo un encomiabile esempio di attività operosa e di devozione alla Compagnia. All'egregio cav. Pellegrini, vive congratulazioni.

PORDENONE
Manifestazione motociclistica

Nella magnifica pista sopraelevata del nostro Campo Sportivo avremo domani una grande manifestazione motociclistiia con la partecipazione dei migliori assi del motore, i quali si produrranno in gare di velocità fantastiche acrobazie.

Lo scioglimento della Filarmonica

Ier sera con grande numero di soci si è radunata l'assemblea generale della Società Filarmonica presieduta dal vice presidente sig. R. Tomasi Espose egli la relazione morale ed economica a tutto 31 marzo 1927, ricordando l'opera svolta dalla Filarmonica, vecchia istituzione cittadina ricostituitasi nel 1912, a beneficio dell'istruzione musicale pordenonese; i servizi lodevolissimi del Corpo bandistico ecc Ricordò che la Scuola tuttora funziona regolarmente con una sessantina di allievi, con i professori Silvestri (agli archi) e Borieko (agli istrumenti a fiato).

Le lucide relazioni vennero approvate ad un'animità con plausi ai preposti all'istituzione per l'azione instancabile fattiva data per tanti anni. Il presidente quindi, dichiarata regolare anche la seduta straordinaria, si dicelieto che a Pordenone sorga un'unica istituzione musicale e propone lo scioglimento della Filarmonica e manda ringraziamenti eplausi ai fiduciari cavalier Asquini e Tomadini che tanto efficacemente si prodigarono nell'organizzazione del costituendo Ente Musicale cittadino.

Il cav. Asquini espone sommariamente le basi sulle quali la nuova società dovrà sorgere. Interloquirono vari soci, tutti concordi nell'approvare la felice soluzione della incresciosa questione musicale cittadina, e formare voti che presto si possano riudire concerti bandistici pubblici.

L'assemblea ad unanimità delibera lo scioglimento della Filarmonica e nomina a liquidatori, per acclamazione, gli stessi fiduciari cav. Asquini e Tomadini A.

* *

La Nuova Associazione Musicale si costituirà fra giorni e provvederà tosto alla apertura del concorso per la scelta del maestro direttore.

Si dovrà provvedere anche ad una nuova sistemazione della Scuola, per modo che essa abbia a dare sempre migliori risultati.

Stato Civile

dal 1 al 7 aprile 1927

Nati: maschi 3, femmine 5.

Pubblicazioni di Matrimonio: Ant. Furlan Elena Trevisan — Gius. Puiatti Luigia Gavasso.

Matrimoni: Pietro Giacomin Emma Stival — Agostino Furlan Aurelia Babuin.

Morti: Fioravante Santarossa di Gius. a. 7 — Dom. Roman fu Gius, a. 77 — Pietro De Luca fu Angelo a. 78.

Decesso

Ci giunge notizia da Como della morte avvenuta colà dell'ottima signora Rebolini, madre dell'amico Enrico al quale presentiamo condoglianze sentite.

MOGGIO UDINESE
Cena di Addio

Ieri sera autorità locali ed amici hanno dato il saluto d'addio al cav. dott. Farinetti Procuratore delle Imposte testè trasferito alla più importante sede di Palmanova cogliendo l'occasione di dare anche il benvenuto a dott. Romano che ha assunto l'ufficio locale dell'Agenzia delle Imposte.

Allo spumante hanno portato il saluto all'egr. funzionario il Podestà di Moggio sig. Della Schiava ed il rag. Ghiroldi, e con appropriate parole hanno espresso tutta la dispiacenza per la dipartita del cav. Farinetti che con la sua squisita gentilezza di modi, col tatto delicato e cortese, nei quattro anni della sua permanenza in Moggio, ha saputo conquistarsi alta considerazione ed imperitura stima ed amicizia.

Al dr. Romano, gli stessi oratori hanno posto il benvenuto certi ch'egli saprà seguire le orme così bene tracciate dal partente nella delicata funzione di procuratore delle tasse.

Anche il cav. Sarti, segretario del Comune, si è associato agli auguri di una brillante carriera pei festeggiati ed ha presentato l'adesione alla simpatica riunione del cav. D. Rodolfi, Presidente della Commissione Mandamentale delle Imposte del dott. Piero Mazzoleni, del dott. Simonetti, che impediti, per precedenti impegni non hanno potuto prender parte al lieto simposio.

Con brevi, ma cordiali parole, evidentemente commosso, ha risposto al cav. D. Farinetti.

Il banchetto venne signorilmente ed ottimamente servito dall'Albergo Leon Bianco.

S. QUIRINO
Festa degli alberi

Ieri qui si svolse la festa degli alberi. Dal cortile delle scuole accompagnati dai maestri al canto di Giovinezza, gli alunni si recarono fuori dell'abitato al posto dove doveva aver luogo la simpatica festicciola. Il canto Savoia ne annunciò l'inizio. Lo seguì la recita di varie poesie d'occasione dette dagli alunni con spigliatezza e sentimento; furono applauditi, e seguiti dal canto di Giovinezza. Indi la Direttrice sig.na Pasquali prof. Anna Maria tenne un bellissimo discorso, sulla utilità degli alberi e sul dovere che ognuno ha di rispettare tali piante.

Disse prima lo scopo della festa rammentò il tempo in cui gli alberi popolavano in gran numero la montagna ed i boschi in pianura, disse della grande utilità che portavano all'umanità, al commercio ed all'industria, e spiega come era il libero rotolar delle valenghe, il vento furioso e l'impetuoso scrosciar delle acque che scendono dai monti, non trovando ostacoli sul loro passaggio, causa del gran taglio d'alberi. portano dei gravi danni a persone, a fabbricati, a campagne.

Fece notare la necessità di dedicarsi alla nuova piantagione per scongiurare tanti pericoli, e disse che all'opera del rimboschimento devono prestarsi anche i bambini delle scuole. Raccomandò caldamente di sorvegliare sulle tenere piante, e di rispettare le già grandi e frondose. Il bellissimo discorso fu appluditissimo, dopo del quale si passò al canto «Alla bandiera» indi alla piantagione degli alberelli. Ogni albero ebbe il padrino e la madrina nei migliori alunni della scuola il cui nome è dato all'albero stesso del quale vien fatta la consegna ai padrini per la sorveglianza e la manutenzione. Terminata la cerimonia gli alunni tornarono al loro posto e cantarono l'inno dei Balilla, poscia furono ad essi offerti dei biscotti, dono del Municipio. Dopo il saluto alla bandiera gli alunni tornarono, al canto di Giovinezza, nel cortile delle scuole, ove si ripeterono gli inni patriottici e la bella festicciuola ebbe così fine.

La Direttrice si mostrò soddisfatta elogiò i maestri ed anche gli scolari ai quali disse di trovarsi bene fra loro e promise di ritornarvi presto.